

**October 23, 1985**

**Minutes Meeting of Italian Communist Party (PCI)  
Politburo, Alessandro Natta's Report on the Trip to  
China**

**Citation:**

"Minutes Meeting of Italian Communist Party (PCI) Politburo, Alessandro Natta's Report on the Trip to China", October 23, 1985, Wilson Center Digital Archive, Fondazione Istituto Gramsci, Archivio Partito comunista italiano, Direzione, 8512 1/14, 0034-0039 <https://digitalarchive.umd.edu/document/301055>

**Summary:**

PCI Secretary Alessandro Natta reports to the PCI Politburo on his trip to China and his meetings with Deng Xiaoping and Hu Yaobang. He also provides insights into apparent shifts in China's foreign policy, emphasizing Beijing's renewed focus on peaceful coexistence, non-alignment and engagement with the Third World.

**Original Language:**

Italian

**Contents:**

Original Scan

NATTA

8512 0034

Il giudizio complessivo sul risultato della nostra visita in Cina è positivo. Si è confermato il buon rapporto tra i due partiti. Si è sottolineato tra le due parti una ulteriore convergenza di posizioni che rende possibili più intense relazioni.

Il PCC ha dato molta importanza alla visita. Ci sono stati incontri con Deng Xiaoping, con Hu Yaobang. Dovevamo vedere Hu Qili, indicato come il dirigente reale del partito, ma poi la crisi di governo in Italia e il nostro rientro anticipato, lo hanno reso impossibile. Poi l'ho visto brevemente al mattino presto.

Hanno ripetuto tutto l'itinerario di Berlinguer per dimostrare che la nostra visita era altrettanto importante ed anche per un gesto di ricordo gradito della sua figura e della sua permanenza in Cina.

Hanno dato più risalto alla mia visita che a quella del vice-Presidente Usa, Bush. Gli hanno detto "tu sei un amico così così, il PCI invece...".

Hanno detto che si apriva una nuova fase dei nostri rapporti: ritengono che la ripresa dei rapporti con noi li ha aiutati nella ripresa dei rapporti con altri partiti.

Il PCC è preoccupato di possibili cambiamenti nostri dopo la scomparsa di Enrico Berlinguer e dopo il cambiamento della direzione in URSS? Non lo so. Vi è da parte loro un vero interesse politico per la politica interna e per la loro politica internazionale. Per la politica estera parlano di cambiamenti profondi compiuti negli ultimi anni.

Il peso del PCI in Europa è da loro giustamente valutato e ci vogliono come interlocutori ed amici, con rapporti fondati sui principi del rispetto reciproco, della autonomia, della non interferenza negli affari reciproci.

Deng Xiaoping nell'incontro avuto ha detto: "i nostri rapporti sono ottimi. Nel passato il PCC ha commesso errori nei vostri confronti ed anche voi qualcuno nei confronti nostri... Ma un colpo di vento ha portato via le incomprensioni".

Sul merito: sulla situazione interna Hu Yaobang ha avuto una impostazione aperta, critica, quasi laica sulle loro vicende e su quelle dei partiti comunisti. Avevo fatto cenno allo stato e alle difficoltà dei Partiti comunisti dell'Europa occidentale. Hu Yaobang

8512 0035

ha detto che non solo in Europa, ma nel mondo, i Partiti comunisti non hanno dato un'immagine felice (errori dei Partiti comunisti al potere che hanno fatto perdere di prestigio alle nuove esperienze).

Occorre rivedere gli errori per riavere fiducia e credibilità. Valutazione molto netta anche nel ripercorrere la loro storia.

Hu Yaobang ha ripercorso i limiti del PCC in 64 anni... "Abbiamo avuto due ondate col rischio di autodistruggerci. L'opera di Mao ci ha salvati".

"In due decenni abbiamo commesso errori (1947-67). Nel primo decennio errori sopportabili, nel secondo una guerra civile. La colpa è stata di Mao, ma anche dei suoi compagni d'arme e dei suoi allievi, io compreso", ha detto Hu. Non ci sono remore nel riconoscere gli errori fatti.

Si punta oggi sulla produttività e risultati ci sono, ma non adeguati per vincoli, burocratismi, confusione tra capitalismo e sviluppo tecnico-scientifico.

Sono al 12% di incremento annuo e devono rallentarlo perchè sennò la situazione sfugge loro di mano.

Uno sviluppo nel campo economico va bene, ma occorre anche una civiltà spirituale del socialismo (i valori, la cultura...). Su questo terreno i passi sono meno rapidi che sul terreno economico. "Andiamo o non andiamo verso il capitalismo". "Noi cerchiamo una via cinese...".

Un tutte le discussioni hanno sempre parlato di marxismo (non si è mai parlato di marxismo-leninismo, di maoismo).

Deng ha detto "ammiriamo il marxismo come una cultura, un metodo, ma non vi cerchiamo la prassi necessaria".

Hanno insistito sul rinnovamento dei quadri dirigenti senza traumi, abbiamo incontrato dirigenti esclusi recentemente dall'Ufficio politico che non sembravano umiliati dal fatto...

Hanno cambiato 1.200.000 quadri dirigenti (in un partito di 40 milioni di iscritti). Deng ha detto questo è il periodo migliore del partito, dalla nascita della Repubblica Popolare Cinese. Abbiamo conseguito unità e stabilità. Puntiamo su di un partito più dinamico".

Il processo è andato avanti e il PCC ha prefigurato i suoi passi sino al Congresso del 1987. Il passaggio non è solo generazionale, ma del tipo di dirigente: si chiude la fase militare della formazione dei quadri. I dirigenti più giovani hanno un diversa formazione, di manager.

Hu Yaobang: "non posso pensare di avere questo compito per tutti gli anni '80. Ho già 70 anni e quindi..."

PAJETTA

... solo ai vecchi si dice che sono giovanili... ai giovani non si dice mai...

8512 0036

NATTA

Deng e Hu sono impegnatissimi negli incontri internazionali: qualcun altro ci deve essere...

Deng è il simbolo, ma ci ha detto "faccio poco ormai, mangio e fumo più di quel che mi dicono i medici...".

PAJETTA

... non sembra Pertini...

NATTA

Ci hanno detto che la Cina dal 78-80 ha fatto cambiamenti profondi in politica estera, per revisioni tecnico-politiche (non più inevitabilità della guerra) per gli interessi della Cina che ha bisogno di un lungo periodo di pace, per il suo sviluppo.

Di qui vengono i punti della loro linea, coesistenza, lotta per la pace, contro l'egemonismo...

Non vogliono partecipare a blocchi e ad alleanze. Non hanno intenzione di tornare nel campo socialista. Una alleanza con un paese capitalista è possibile, ma una alleanza

8512 0037

con un paese socialista è pericolosa.

Ci hanno ricordato Tito, il non allineamento, e De Gaulle per la sua concezione dell'Europa). Attenzione permanente al Terzo Mondo (il "loro mondo" dicono), apertura al mondo esterno e a tutti i paesi, anche a quelli socialisti, questo è il loro intendimento.

Quali iniziative intendete assumere? ho chiesto a Deng. "Gli Stati Uniti vanno costantemente alla ricerca della supremazia e non esitano a fare pressioni su avversari, amici, alleati"... ha risposto Deng.

Hu Yaobang ci ha detto "non siamo alleati degli USA". La Cina non si farà usare come carta nei confronti di nessun altro. Hanno ricordato tutte le vicende precedenti di ostilità degli USA contro la Cina (Corea, Taiwan).

Vogliono una politica di amicizia con gli USA senza far loro da supporto per una politica contro l'URSS e gli altri.

"Perchè avete un atteggiamento di maggior favore verso i repubblicani degli USA?" ho chiesto. Perchè Bush ha aperto trattative con loro e lo considerano il nuovo Presidente. E anche perchè si capisce quel che vogliono. Nixon mi hanno detto che è rimasto, come Bush, un loro amico.

Non vi è alcuna intenzione di stabilire una alleanza con gli Stati Uniti, anzi vi è con loro un contenzioso: sono prodighi di belle parole - dicono - ma poi i fatti sono altri.

Le quattro portaerei inaffondabili secondo i cinesi, sono Taiwan, Corea, Sud-Africa e Israele.

Questa politica americana, dicono - è assurda perchè mette contro gli USA un miliardo di cinesi, 300 milioni di arabi, tutta l'Africa... "Perchè - hanno detto a Bush - continuate per questa strada?" A proposito del Medio Oriente Bush ha detto loro "vi do la mia parola d'onore che tratteremo con l'OLP se l'OLP riconoscerà Israele"...

I cinesi hanno fatto sapere le cose ad Arafat e lo hanno consigliato ad avere un atteggiamento realistico.

Sul vertice Reagan-Gorbaciov: non si è molto sbilanciato sulla posizione della Cina.

Sulle "guerre stellari" hanno una netta ostilità, sia sui progetti, sia sulle ricerche: e questo sia contro i progetti USA che alle eventuali ricerche sovietiche. Hanno invece dimostrato interesse per l'"Eureka" francese.

8512 0038

Nella riduzione degli armamenti ci sono necessità interne dell'URSS e degli USA? ho chiesto. "Non credo sia molto importante questo - mi hanno detto Deng Xiaoping e Hu Yaobang - bisogna impegnarsi per la pace, contro il moto che porta ad accelerare gli armamenti e a cercarne di sempre più sofisticati"

Penso vogliano fare una grande politica estera, aperta con tutti gli interlocutori che vogliono superare il bipolarismo o attaccare la linea espansiva delle grandi potenze. La mediazione, il contenimento sono possibili.

L'interlocutore primo che cercano e, a mio parere, il Giappone. Dicono che non sono prevalenti le tendenze militariste in Giappone. Hanno, dicono, molte controversie con gli Stati Uniti. Il Giappone ha un peso enorme in Cina, nel campo commerciale e degli scambi.

La linea verso i paesi europei ha un certo interesse, sia per l'Europa occidentale che per i paesi dell'Est. "Non mettono in discussione le alleanze, le scelte di politica estera, i regimi interni". Chiedono solo più autonomia della CEE e del Comecon. Stanno riprendendo i rapporti economici, politici e di partito con l'Ungheria, La Repubblica Democratica Tedesca, la Polonia, ecc.

"Comprendiamo, dicono ai paesi socialisti, i rapporti con l'URSS... i ritardi nel ripristino delle relazioni è a nostro carico...".

Altro punto di novità è quello verso l'America Latina: hanno riconosciuto errori, ritardi. Zao sta viaggiando in tutta l'America Latina. Forse vogliono mettersi alla testa dei non allineati, ma non l'hanno detto. Hanno assunto come loro la questione dell'indebitamento di paesi dell'America Latina.

I loro rapporti con l'Africa sono ampi e intensi. Hu Yaobang dice che molti paesi africani di nuova indipendenza sono andati ad una imitazione affrettata dei paesi socialisti. E' stato un errore e non hanno ascoltato i nostri Consigli. Da due anni sono polemici con il Sud-Africa.

Le relazioni con l'URSS: ci hanno fatto leggere una nota riservata sul 7° round con l'URSS. La novità è nel fatto che, di fronte alla loro posizione sui 3 ostacoli (Cambogia, Afghanistan, frontiere) l'URSS proponga un documento più generale. Hanno messo insieme una piattaforma di principi cui collegano le loro posizioni sugli "ostacoli". Le posizioni del PCC mi sembrano sempre le stesse.

8512 0039

Il processo di normalizzazione dei rapporti va avanti sul piano politico, economico e culturale (5 delegazioni sovietiche erano presenti nei giorni della nostra visita).

Noi abbiamo detto: "bisogna negoziare il ritiro per la Cambogia" (puntano molto su Sihanuk e non più su Pol Pot). Non so in concreto cosa si stia muovendo anche se i rapporti si intensificano.

Riassumendo: le mie sono impressioni di uno sguardo. I progressi vi sono stati. Ho visto tanta gente sulla Grande Muraglia che può permettersi, perchè ha i soldi, una bella scampagnata sui ricordi del passato.

Il PCC è in una fase intensa di transizione che dà una impressione di grande sicurezza.

Siamo stati a vedere il grande complesso siderurgico di Shanghai (in attività da settembre) mentre il lavoro era in corso. Gli operai, che non sono stati riuniti per noi, hanno avuto un atteggiamento di freddezza, molto contenuto.

Al ponte di Nanchino siamo stati ricevuti da tanti bambini in festa.

#### CHIAROMONTE

Come va la campagna demografica?

#### NATTA

Non se n'è parlato molto. Poi vedrete il materiale scritto.

Passiamo all'ultimo punto all'ordine del giorno. La parola a Pecchioli.